

Strategie per il successo

Nel libro *Solution Focus Approach. Strumenti per la mente*, la titolare di Premium Attitude Project Barbara Baudissard descrive un efficace metodo di orientamento alla soluzione



Una svolta epocale

Cristina Prandi è la prima rettrice dell'Università di Torino in 621 anni di storia dell'Università. Un segnale forte. Il soffitto di cristallo diventa finalmente accessibile



VALORE DONNA

Visioni, successi e leadership al femminile

CORAGGIO E TALENTO



Paola Picilli, advisor ed esperta di relazioni istituzionali

Paola Picilli ha trasformato la comunicazione in una forma d'arte strategica. È una manager, sì, ma prima ancora è una presenza. Quando entra in una stanza, non la senti arrivare: la percepisci. Un'energia che avvolge, coinvolge, conquista. Una simpatia contagiosa, un'irriverenza che non è mai fuori luogo, ma calibrata al millimetro. Perché lei, con la romanità nel cuore e il Cilento nel sangue, ha imparato a navigare tra le correnti istituzionali

>>> segue a pagina 4

Courtesy www.interno.gov.it



■ Dignità e diritti

A garantirli l'impegno di Wanda Ferro, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno

■ Crescere protetti

Tutela e cura dei minori: intervengono Marina Terragni e Simona Abate



Premio Donna d'Autore

IL GRANDE VALORE DEL MERITO

di Francesca Druidi

Oggi si discute sempre più spesso di contrasto alla violenza di genere e di valorizzazione del talento femminile. Anna Silvia Angelini non ne ha solo parlato, ma ha agito sul campo. Presidente di A.I.D.E. Nettuno, associazione indipendente donne europee, organizza eventi legati all'arte e alla cultura ed è in prima fila nella difesa di donne vittime di violenza domestica, fisica, psicologica ed economica. Ma non solo. «Ho ideato il Premio Donna d'Autore nel 2013 a contrasto della violenza di genere, ma soprattutto per illuminare e valorizzare il talento e la determinazione delle donne. Vogliamo mostrare che le donne sono ben altro che vittime: sono eccellenze e un esempio in vari ambiti, capaci di raggiungere traguardi significativi e di ispirare tutti», spiega Anna Silvia Angelini, vero punto di riferimento per le donne di tutte le generazioni.

Ha creato nel 2015 il centro antiviolenza "Uscita di Sicurezza" con l'associazione A.I.D.E. Nettuno, che presiede. Qual è l'approccio che lei e l'equipe che lavora con lei avete adottato?

«Il nostro protocollo è molto semplice, ma pro-

fondamente umano. Il punto di partenza è sempre lo stesso: l'ascolto attivo, che si acquisisce solo con l'esperienza. Non si tratta solo di sentire le parole. È un ascoltare con la mente e il cuore, mettendo da parte ogni giudizio e concentrandosi completamente sulla persona che si ha di fronte. Quando una donna arriva da noi, spesso è in un momento di grande fragilità e confusione. Il nostro ruolo è creare subito un ambiente sicuro e accogliente, dove possa sentirsi libera di raccontare la sua storia, i suoi timori, i suoi desideri, senza paura di essere minimizzata o incompresa. Significa cogliere il detto, ma anche il non detto, le emozioni che trapassano dai silenzi. È dare spazio a ogni singola esperienza, riconoscendone il peso e la dignità».

Un approccio su misura, quindi.

«Sì. Da questo ascolto profondo, riusciamo a costruire un percorso su misura per ogni donna. Non ci sono protocolli rigidi o soluzioni preconfezionate, perché ogni storia è unica. La nostra squadra è composta da professionisti che si mettono in gioco. In questi anni, abbiamo aiutato tante donne a ritrovare sé stesse e il sorriso. Il nostro sogno è vedere ogni donna riap-

propriarsi della propria vita. Non solo cura, ma prevenzione: per noi è fondamentale agire prima che la violenza accada. Per questo, andiamo nelle scuole, organizziamo incontri, parliamo con la comunità. Vogliamo seminare consapevolezza e rispetto, perché nessuno debba più subire».

Quali sono le principali sfide che si registrano nell'aiutare le donne ad allontanarsi dai loro maltrattanti e dai contesti di violenza?

«È un percorso difficile, intriso di dolore ma anche di incredibile coraggio. Tanta è la violenza sommersa: le donne sono bloccate dalla dipendenza economica e dall'isolamento imposto dal maltrattante, che le priva di contatti e supporto, facendole sentire sole e senza via d'uscita. La paura è un nemico potente: minacce di ritorsioni, per sé o per i figli, le paralizzano. Il terrore di perdere i bambini, o di vederli soffrire, le tiene legate al loro aguzzino. La donna viene manipolata, fatta sentire in colpa, convinta che sia lei la causa della violenza o che lui possa cambiare. Questa manipolazione crea un le-

>>> segue a pagina 6

Una risposta a imprenditori e manager alle prese con la complessità

Il Solution Focus Approach come strumento. Premium Attitude Project, un atelier di consulenza strategica

Ci siamo lasciati l'anno scorso con la promessa che Barbara Baudisard, Premium planner® titolare dello studio di consulenza Premium Attitude Project Società Benefit, avrebbe regalato alla penna la sua esperienza in materia di orientamento alla soluzione: ed ecco "Solution Focus Approach. Strumenti per la mente", scritto con Antonio Leone a cura delle Edizioni Campano nell'ambito della collana da lei diretta Quaderni di Leadership.

Il futuro della consulenza organizzativa sta nella capacità di offrire nuove strutture cognitive: permettere di potenziare al massimo le risorse individuali, non solo in termini di implementazione di skills, ma soprattutto in termini di orientamento di pensiero. Un cervello che va allenato, potenziato e che spesso utilizziamo in modo limitante e reattivo.

Quali sono le difficoltà più grosse che stai riscontrando al giorno d'oggi nelle organizzazioni?

«Abbiamo in questi anni una grande opportunità e nello stesso tempo responsabilità: le organizzazioni vanno ripensate, occorre avere il coraggio di uscire dalla propria comfort zone per esplorare nuove opportunità. Su questo siamo tutti d'accordo e lo leggiamo ovunque tutti i giorni: ma come farlo non è chiaro. È un'altra questione. Siamo allenati al pensiero divergente? Sappiamo costruire spazi di innovazione? Siamo in grado di prefigurare spazi di successo? Abbiamo una visione sistemica di ciò che accade? La risposta la più delle volte è: no. Le organizzazioni, in questo momento, sono concentrate su ciò che non funziona, allenano a una struttura di pensiero in problem, a una implosione emotiva su come risolvere a volte con fatica i problemi del qui e ora».

Quale quindi la solution a cui Premium ha pensato?

«Premium si prefigge da sempre di lavorare con

Il team di Premium Attitude Project che ha sede a Livorno - www.premiumproject.com



le persone allenandone il cervello, facendo in modo che si creino le condizioni emotive e cognitive perché le cose possano avvenire. Crede nell'orientamento alla soluzione come forma vitale di crescita e successo».

Solution Focus Approach, da dove nasce la passione per questo modello?

«Conobbi Insoo Berg a un seminario a Milano, De Shazer. Suo marito era appena scomparso. Ne rimasi folgorata. Nella loro scuola di Milwaukee avevano elaborato un modello di Brief Therapy che prediligeva lo spostamento verso uno spazio di benessere dei propri pazienti, piuttosto che la focalizzazione su ciò che nel passato non aveva funzionato. Un modello utilissimo anche nel mondo organizzativo che, con qualche accorgimento, mi ha permesso di formare migliaia di persone».

Ci faccia capire meglio di cosa si tratta.

«L'orientamento alla soluzione parte dal presupposto che io sono l'artefice non solo del mio destino, ma anche architetto di spazi per gli altri: spa-

zi che però devono essere funzionali. Il modello allena la mente a proiettarsi verso uno luogo desiderato e arredarlo in modo che rappresenti una stella polare a cui tendere. Nella cultura organizzativa classica è qualcosa di molto simile alla visioning, ma con elementi di sensorialmente basato in più. Una volta definito questo spazio, cambia la mia fisiologia, cambia il mio linguaggio, cambia il mio modo di pormi con le persone che mi circondano e divento un leader in grado di costruire spazi all'interno dei quali gli altri amano produrre risultati. Il contraltare è il rimanere ancorati al problema, troppa energia per un risultato misero, troppa insoddisfazione da parte del team che prima o dopo rimane imprigionato e indebolito da questo guardare a ciò che non funziona. L'orientamento alla soluzione offre la possibilità di alzare lo sguardo, proiettarsi verso un futuribile di successo, creare narrazioni funzionali e portarsi dietro le persone perché desiderose di appartenere a quel mondo. Occorre allenarsi, capire il modello, metterlo in pratica, riconoscere quando si torna indietro e riconoscere i successi della sua applicazione. Una rivoluzione nel modo di affrontare il cambiamento».

• **Lucrezia Gennari**

Per chi è utile

Uno sforzo l'elencare tutti gli ambiti in cui Premium ha utilizzato il modello per permettere al lettore di capire che è nel posto giusto.

- Nell'executive coaching, o meglio, accompagnamento biodinamico® delle figure apicali delle organizzazioni in ambito manageriale
- Con titolari, imprenditori, cambi generazionali, figure già predisposte per natura ad entrare in stati di prefigurazione di spazi non ancora generati (tutti gli imprenditori di successo tendono naturalmente a mettere in campo una struttura di pensiero in solution)
- Nel coaching e counseling del middle management, figure spesso schiacciate dalle aziende a vestire ruoli ibridi che generano insoddisfazione e disingaggio
- Nel team coaching a gruppi eterogenei, ma tutti bisognosi di rendere generativo il loro stare insieme (finance, marketing, produzione, area manager, forze vendite)
- In progetti ad hoc come excellence in partnership® dove attraverso l'uso del modello si costruiscono e consolidano partnership di eccellenza fra mondo energy e il mondo produttivo di grandi stabilimenti industriali per poter ideare e mettere in campo solide politiche di sostenibilità
- Nella costruzione di modelli di leadership per grandi multinazionali e Pmi desiderose di codificare le strutture mentali dei propri champions in giro per il mondo
- Con popolazioni industriali, dal direttore agli operai, dalle prime linee ai team leader passando per i capi UTE e gli shift manager da smuovere in sfidanti azioni di change di fronte a sfide di mercato sempre più complesse
- Nel mondo luxury, dove l'innovazione continua ha costantemente bisogno di essere alimentata (cosmetich, moda, food, spa destination)
- In catene di retail costantemente orientati verso obiettivi sfidanti e spesso ritenuti irraggiungibili senza una visione in Solution
- Nel mondo delle associazioni desiderose di essere sempre più vicine ai propri associati e di supporto nell'imprenditoria locale
- Insegnando in corsi di laurea in Università dove i giovani studenti spesso fanno fatica a lasciarsi andare nel disegno di uno spazio desiderato realmente creativo e in linea con le loro passioni.





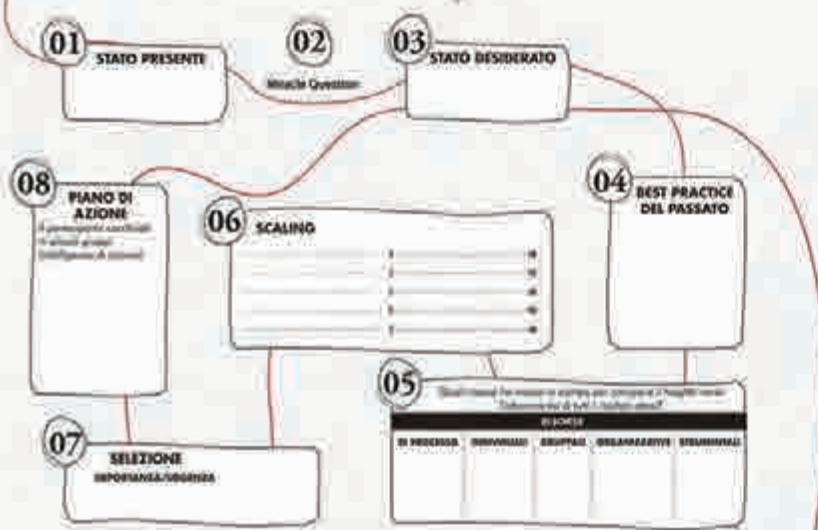
© Maria Tesconi

Solution Focus Approach

Il Solution Focus Approach dirige l'attenzione alla soluzione desiderata, preferita, auspicata. Porta la persona ad attingere alle risorse funzionali, quelle che stanno funzionando oggi, che hanno funzionato in passato, che funzionano per altri.

"Per trovare la soluzione dimentica il problema"

Steve de Shazer



R. Baulissaard e A. Leone, Solution focus approach, Strumenti per la Mente, Edizioni Campano, Pisa 2024

ASPETTI POSITIVI NELL'ABBRACCIARE UN PENSIERO ORIENTATO ALLA SOLUZIONE

Non puoi risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero che ha condotto al problema. Albert Einstein

- Orienta alle soluzioni piuttosto che focalizzare l'attenzione sui problemi
- Allena la mente ad essere più pronta a rispondere ad un contesto lavorativo e di vita sempre più mutevole e complesso
- Insegna a fare innovazione discontinua
- Permette di fare focus sulle vostre risorse, riconoscerle, esplicitarle e renderle funzionali a...
- Implementa la vostra capacità di lettura sistemica
- Supporta nel costruire vision, arredarle, fornendo pensieri e narrazioni funzionali al nostro cervello
- Narrazioni funzionali che trasmesse agli altri diventano leva di ingaggio e di coinvolgimento (andare verso)
- Se ben utilizzato crea una memoria corporea aperta e "disposta al sociale"
- Insegna a utilizzare un linguaggio positivo che spinge all'azione



Make sense

Premium Attitude Project Srl

info@premiumproject.com - www.premiumproject.com